

# Il nuovo rapporto KPMG:

## "boom" di consumo illecito nella UE

**E'** uscito il "Project Sun" 2016, il ponderoso rapporto annuale sul mondo del tabacco realizzato da Kpmg (nota multinazionale specializzata nella revisione e organizzazione contabile, nella consulenza manageriale e nei servizi fiscali, legali e amministrativi) divenuto negli ultimi anni la vera e propria "bibbia" del settore. Il corposo ed articolato lavoro è un vero e proprio paradiso per chi ama i numeri le statistiche: nel 2015 sono stati consumati 53 miliardi di sigarette illegali, che rappresentano più del totale delle sigarette vendute legalmente in Spagna. Questa attività criminale, che interessa una sigaretta su 10, costa ai governi dell'Ue 11,3 miliardi di perdite erariali. Questo studio annuale esamina le dimensioni e i fattori che stanno alla base del contraffatto, del contrabbando e delle "illicit whites" nei 28 Paesi europei, in Norvegia e Svizzera. Kpmg conduce questo studio annuale dal 2006. Dal 2013, lo studio è commissionato dalle quattro principali aziende produttrici di prodotti del tabacco. Nonostante il fenomeno del commercio illecito di sigarette in Italia si confermi stabile rispetto all'anno precedente, la situazione nel nostro Paese rimane

particolarmente allarmante. Il mercato di sigarette illegali continua a favorire la criminalità locale e non, priva di risorse gli Stati membri e danneggia le imprese che operano legalmente. A livello europeo (Ue 28, Norvegia e Svizzera), nel 2015 l'Italia risulta tra i primi cinque Paesi per volumi di sigarette contraffatte e contrabbandate (C&C), con 4,6 miliardi di sigarette illegali che rappresentano il 5,8% del consumo totale. Se il volume totale di sigarette contraffatte o contrabbandate consumato in Italia fosse stato acquistato legalmente all'interno del Paese, sarebbero stati raccolti ulteriori introiti fiscali pari a circa 822 milioni di euro. La Campania anche nel 2015 si conferma come regione più colpita dal fenomeno in Italia con una percentuale di prodotti illeciti pari al 37%. A livello europeo, nel 2015 l'Italia risulta essere il

KPMG

Project  
SUN

A study of the illicit cigarette market in the European Union, Norway and Switzerland

2015 Results

secondo Paese per consumo di sigarette contraffatte. La situazione è tanto più grave se si considera la forte crescita del fenomeno del contraffatto nell'ultimo anno. Infatti, i prodotti contraffatti hanno più che raddoppiato la loro incidenza, passando dal 7,1% al 16,5% del consumo totale di prodotti illeciti. A livello europeo, l'Italia risulta essere il terzo paese per volumi di *illicit whites*. Il consumo di tali prodotti ha rappresentato la metà dei consumi di sigarette illecite in Italia. Un ulteriore campanello d'allarme è rappresentato dal consolidamento delle fonti principali dei flussi di sigarette illegali in entrata. I flussi provenienti da Bielorussia e Ucraina hanno registrato un incremento del 193%, divenendo le principali fonti di provenienza di *illicit whites*. I prodotti contraffatti e le *illicit whites* (prevalentemente prodotte a Kaliningrad ed in Bielorussia) non sono sottoposti ai controlli di qualità richiesti a livello europeo e volti a tutelare i consumatori. Le sigarette di contrabbando vengono vendute anche davanti a scuole e luoghi di aggregazione e risultano di più facile accesso per i minori.

### **ITALIA, PRIMO PAESE PRODUTTORE DI TABACCO E SECONDO PER CONSUMO DI SIGARETTE CONTRAFFATTE**

La vendita illecita di prodotti del tabacco sottrae risorse al mercato legale e provoca seri danni a tutta la filiera del tabacco. L'Italia è il primo produttore di tabacco in Europa e il quattordicesimo al mondo e conta nel nostro Paese circa 200.000 addetti, tra cui 55.000 rivenditori e più di 3.000 imprese agricole con una radicata presenza nelle regioni Campania, Veneto, Umbria, Toscana e Lazio. Ogni anno il commercio illecito di prodotti del tabacco mette a rischio un numero considerevole di posti di lavoro. Il commercio illecito di sigarette è un fenomeno transnazionale che vede coinvolte organizzazioni criminali di diversi Paesi, talvolta legate tra loro da accordi per la gestione dei traffici e per la spartizione dei profitti. Come si evince dal rapporto *Transcrime*, le organizzazioni criminali italiane costituiscono delle alleanze con organizzazioni dell'Est Europa per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto delle sigarette di contrabbando. Il commercio illecito di sigarette

sfrutta le stesse rotte di altri traffici illegali come quello di droga, armi ed esseri umani. Queste attività permettono la sopravvivenza di gruppi criminali locali, reti transnazionali e organizzazioni terroristiche. Per le organizzazioni criminali, il contrabbando di sigarette rappresenta un comportamento lucrativo preferenziale, in quanto comporta bassi costi e limitati rischi rispetto ad altri tipi di illeciti.

Per le organizzazioni criminali il commercio illecito di sigarette genera introiti paragonabili a quelli della cocaina. Dopo la droga, per la camorra, il contrabbando di sigarette sta tornando ad essere la forma di guadagno più importante. In Italia a fronte di un 'fatturato' complessivo annuale delle organizzazioni criminali pari circa a 29,5 miliardi di euro, il traffico illecito di tabacchi vale 546 milioni di euro, ovvero circa il 2%. In Italia nel 2013 droga, prostituzione e contrabbando di sigarette hanno fruttato alla criminalità organizzata l'1,1% del Pil nazionale, per un valore complessivo pari a circa 16 miliardi di euro. Secondo alcune fonti, gruppi terroristici attivi in diverse parti del mondo sfruttano i proventi del commercio illecito di sigarette per finanziare le proprie azioni terroristiche. Le azioni mirate delle Forze dell'ordine hanno rappresentato uno strumento essenziale per il contrasto del fenomeno della vendita illecita di prodotti del tabacco. Il fenomeno illecito negli ultimi anni ha raggiunto il suo massimo quando i prezzi delle sigarette legali erano al minimo. Emerge come non siano politiche di prezzi al ribasso (che danneggiano l'intera filiera legale) a influenzare il fenomeno, che appare fondamentalmente legato alla disponibilità dei prodotti illeciti. Nel 2015 i volumi di sigarette di contrabbando sequestrate dalla GdF sono stati 275 tonnellate (+37,5% rispetto al 2014). Negli ultimi anni un numero crescente di fabbriche illecite è stato identificato dalle autorità nel centro e nell'Est Europa.

### **UE: MERCATO ILLEGALE PARI AL 10% DEL CONSUMO LOCALE**

Lo studio rappresenta l'unica misurazione annuale completa sul mercato illegale delle sigarette nell'Ue. Tale mercato in Europa rappresenta il 10% del consumo totale, con un lieve calo nei volumi

rispetto al 2014 dovuto a molteplici fattori, tra cui l'aumento nel numero delle attività di contrasto contro il commercio illecito e un miglioramento delle condizioni economiche. L'industria è d'accordo nel ritenere che i rigidi controlli sulla catena distributiva e lo scambio di informazioni, insieme all'attività delle Forze dell'ordine, abbiano portato a una diminuzione del 20% dei flussi illegali provenienti dall'Ue. Pertanto, oggi l'88% delle sigarette illegali proviene da Paesi extra europei. Un trend importante individuato dal rapporto Kpmg è l'aumento dei flussi di prodotti contraffatti e *illicit whites* rispetto agli anni precedenti. Queste ultime rappresentano più di un terzo di tutte le sigarette illecite, mentre il numero di prodotti contraffatti ha raggiunto quota 4,7 miliardi. La maggior parte delle *illicit whites* – 5,3 miliardi di sigarette – riporta etichettatura bielorusa. L'industria ritiene che il cambiamento della composizione dei Paesi di origine e l'aumento dei marchi di *illicit whites* (la ditta Grodno fa la parte del leone) dimostrano la capacità di adattamento dei soggetti che operano sul mercato illegale di sigarette. In particolare, secondo il report, i volumi del mercato illecito di sigarette rappresentano il 9,8% del totale di sigarette consumate nell'Ue nel 2015, per un totale di 53 miliardi di sigarette, con la Polonia e la Francia registrano i volumi più alti di sigarette illecite. L'88% delle sigarette illegali sono prodotti contrabbandati e contraffatti provenienti da Paesi al di fuori dell'Ue e le *illicit whites* rappresentano più di un terzo delle sigarette illegali consumate nell'Ue, il 28% delle quali riportavano etichettatura Bielorusa. I volumi di sigarette contraffatte sono aumentati del 28%, per un totale di 4,7 miliardi di sigarette e i sequestri di sigarette illegali sono raddoppiati con il supporto dell'ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf). Sono state sequestrate oltre 0,6 miliardi di sigarette, rispetto a 0,3 nel 2014. Se il volume totale di sigarette illegali nell'Ue fosse stato acquistato legalmente, sarebbero stati raccolti ulteriori introiti fiscali pari a circa 11.3 miliardi di euro.

### COMMENTI E REAZIONI

Le reazioni alla pubblicazione del *Project Sun* non si sono fatte attendere.

*“Di mafia in mafia, seguendo le rotte classiche del crimine transnazionale lungo le quali si spostano le armi, la droga,*

*gli esseri umani. E le sigarette, ancora una volta, anche nel 2015 (e nulla fa pensare, nonostante i dati statistici relativi al contrasto del contrabbando, che il 2016 sarà diverso). Ancora la Campania al vertice del consumo di tabacchi di provenienza illecita (il 37% del totale), seguita a ruota dal Friuli Venezia Giulia, la porta italiana alla rotta balcanica terrestre. Attraverso la quale passano non soltanto sigarette prodotte legalmente in altri Paesi ed esportate frodando le dogane ma anche sigarette contraffatte”.* Così la senatrice Rosaria Capacchione, Segretario della Commissione Giustizia del Senato, commenta il report di Kpmg sul commercio di sigarette illegali. *“L'Italia è al secondo posto in Europa - continua Capacchione - per consumo di prodotti contraffatti, consumo raddoppiato negli ultimi dodici mesi (il 16,5% del totale del consumo di prodotti illeciti nel 2015 rispetto a poco più del 7% dell'anno precedente) ed è questo, al di là del dato meramente economico, il dato più preoccupante che emerge dal rapporto”.* *“Gli esami di laboratorio effettuati sulle sigarette contraffatte sequestrate in Europa e negli Stati Uniti hanno, nel tempo, evidenziato - sottolinea - la presenza di 'sostanze da taglio' insalubri mischiate al tabacco: muffe, percentuali elevatissime di piombo, cadmio, catrame. Sigarette che costano molto meno, ma dannosissime per la salute”.* *“Il commercio illegale di sigarette è un fenomeno sempre più preoccupante”:* così il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta anticontraffazione, Mario Catania. *“Non si tratta soltanto, come era un tempo, di flussi di contrabbando che sottraggono gettito all'erario. Oggi abbiamo anche varie forme di contraffazione che possono presentare rischi per la salute aggiuntivi a quelli normalmente provocati dal fumo. Mi sembra che il lavoro di contrasto - continua Catania - sia efficacemente condotto dalla Guardia di Finanza, ma un ulteriore passo in avanti potrebbe essere costituito dall'introduzione di sistemi di tracciabilità che le aziende produttrici stanno mettendo a punto”.* I dati diffusi da Kpmg non colgono ovviamente di sorpresa i tabaccai, che però si dicono *“sconcertati dalla dimensione del fenomeno e dal fatto che in tanti anni non si è riusciti a debellare il contrabbando”.* *“Il commercio illegale delle sigarette - afferma Giovanni Risso, Presidente della Federazione tabaccai italiani - colpisce in maniera pesante il fisco, causando il mancato introito di 822 milioni. E colpisce anche un settore produttivo, quello delle tabaccherie, cui sono venuti a mancare 100 milioni di incassi. Tutti soldi che in larga parte - aggiunge - sono finiti nelle casse della mafia e della criminalità organizzata”.*